

ENERGIA

I boschi? Una risorsa sprecata

Righini (Fiper): «Con la cura del patrimonio, il teleriscaldamento cresce del 300%»

L'Italia presenta uno dei più bassi tassi di utilizzazione del patrimonio forestale d'Europa: in media si utilizza il 20% dell'incremento mentre negli altri Stati europei il tasso di utilizzazione è nell'ordine del 70-80%. Gestire correttamente la risorsa forestale costituirebbe un'opportunità per il mantenimento e la creazione di attività imprenditoriali nelle aree interne e montane specie quelle non metanizzate. A sostenerlo è Fiper, Federazione Italiana Produttori di Energia da Fonti Rinnovabili che ha presentato al governo un documento di proposte. «La mancata esecuzione degli interventi selvicolturali e delle opere connesse — spiega Walter Righini Presidente Fiper — è tra le cause principali dei fenomeni di dissesto e di instabilità dei versanti, oggi ancora più frequenti visti i repentini cambiamenti climatici, con conseguenti gravi problemi di sicurezza, incolumità pubblica, di tutela e mantenimento degli equilibri ecologici. Basti pensare che su 712.000 frane censite in Europa, 486.000 ricadono nel territorio italiano di cui oltre l'80% è localizzato nei territori montani». Fiper esprime quindi una forte preoccupazione per la mancanza all'interno dell'attività governativa di una valutazione sistemica in termini economici, ambientali e energetici della «risorsa bosco» non identificando nel «patrimonio forestale italiano», un'altra importante fonte energetica locale rinnovabile disponibile, capace di garantire, se opportunamente valorizzato, l'autonomia energetica delle cosiddette «aree interne», zone di estrema importanza del nostro Paese.